

ORE 12

Anno XXV - Numero 96 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

A Roma la Conferenza bilaterale per la ricostruzione Tajani: "Kiev parte importante dell'Ue e del mercato unico Ucraina, l'Italia c'è"

Vigliotti (Bei): "Servono 14 mld per le priorità più urgenti"

A Roma la conferenza bilaterale per la ricostruzione dell'Ucraina. Una rinascita che Roma punta a far passare anche dall'Italia,

che vuole giocare un ruolo da protagonista in questa sfida, pianificando una strategia prima che il conflitto finisca. A fare gli onori di casa la premier Giorgia Meloni, i suoi vice Antonio Tajani e Matteo Salvini, i ministri Giancarlo

Giorgetti e Adolfo Urso. In rappresentanza di Kiev, il primo ministro Denys Shmyhal ed il titolare degli Esteri Dmytro Kuleba. In apertura dei lavori il ministro degli Esteri Antonio Tajani ha voluto sottolineare che "la ricostruzione è parte fondamentale dell'azione di vicinanza che

noi italiani, noi europei, vogliamo concretamente dimostrare all'Ucraina. E' un passo importante perché l'Ucraina sarà parte importante dell'Ue e del mercato unico. E' giusto quindi che si inizi a lavorare. La ricostruzione inizia ora e noi vogliamo essere in prima fila, ponendone le basi".

Servizi all'interno



Tassi, la Bce si prepara ad un nuovo rialzo

Il Capo economista della Banca Centrale parla di incertezza geo-politica e rischi inflazionistici ancora reali



Si confermano le anticipazioni già fornite nei giorni scorsi: in un'intervista a Le Monde, il capo economista della BCE, Philip Lane, ha spiegato che l'incertezza geo-politica non consente di abbassare la guardia sui rischi inflazionistici, per cui non è ancora il momento per fermare il rialzo dei tassi. Sembra dunque scontata la decisione che prenderà il consiglio direttivo della Banca Centrale Europea il prossimo 4 maggio. I mercati si attendono un incremento pari ad almeno ulteriori 25 punti base se non addirittura 50 punti.

Servizio all'interno

Politiche sociali, industriali ed economiche: Cgil, Cisl e Uil in pressing sul Governo Meloni

Continua la mobilitazione di Cgil, Cisl e Uil con la realizzazione di una generalizzata campagna di assemblee nei luoghi di lavoro e nei territori. La mobilitazione unitaria intende sostenere le richieste unitarie avanzate da CGIL, Cisl e Uil e dalle Categorie nei confronti del Governo e del Sistema delle Imprese al fine di ottenere un cambiamento delle politiche industriali, economiche, sociali e occupazionali. I sindacati chiedono al Governo azioni per coniugare il cambiamento del Paese e dell'Europa con il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro delle lavoratrici e dei lavoratori, delle pensionate e dei pensionati, dei giovani e delle donne che in questi anni, anche a causa della pandemia e della guerra, sono invece peggiorate sia in Italia che in Europa.

Servizio all'interno

Lavoro e diritti, riparte la mobilitazione unitaria di Cgil, Cisl e Uil in tutto il territorio nazionale

Continua la mobilitazione di Cgil, Cisl e Uil con la realizzazione di una generalizzata campagna di assemblee nei luoghi di lavoro e nei territori.

La mobilitazione unitaria intende sostenere le richieste unitarie avanzate da CGIL, Cisl e Uil e dalle Categorie nei confronti del Governo e del Sistema delle Imprese al fine di ottenere un cambiamento delle politiche industriali, economiche, sociali e occupazionali, e concreti risultati in materia di:

- Tutela dei redditi dall'inflazione ed aumento del valore reale delle pensioni e dei salari, rinnovo dei contratti nazionali dei settori pubblici e privati;
- Riforma del fisco, con una forte riduzione del carico su lavoro e pensioni, maggiore tassazione degli extraprofitti e delle rendite finanziarie;
- Potenziamento occupazionale e incremento dei finanziamenti al sistema sociosanitario pubblico per garantire il diritto universale alla salute e al sistema di istruzione e formazione, maggiore sostegno alla non autosufficienza;
- Un mercato del lavoro inclusivo per dire no alla precarietà, orientato e garantito da investimenti, da un sistema di formazione permanente, da politiche attive, e da ammortizzatori sociali funzionali alla transizione;
- Basta morti e infortuni sul la-



voro, contrasto alle malattie professionali. Occorre ridare valore al lavoro, eliminare i subappalti a cascata e incontrollati, e portare avanti una lotta senza quartiere alle mafie e al caporalato;

- Riforma del sistema previdenziale;
- Politiche industriali e d'investimento condivise con il mondo del lavoro per negoziare una transizione ambientale sostenibile, sociale e digitale, realizzando un nuovo modello di sviluppo con particolare attenzione al Mezzogiorno e puntando alla piena occupazione. Vogliamo coniugare il cambiamento del Paese e dell'Europa con il miglioramento delle con-

dizioni di vita e di lavoro delle lavoratrici e dei lavoratori, delle pensionate e dei pensionati, dei giovani e delle donne che in questi anni, anche a causa della pandemia e della guerra, sono invece peggiorate sia in Italia che in Europa.

Cambiamento per noi significa anche mettere in campo le azioni necessarie a realizzare gli investimenti e le riforme previsti dal PNRR, rafforzando un modello di governance partecipata che veda l'azione congiunta di Governo, Regioni, Enti locali e Partiti sociali, per attuare i progetti e per favorire la spesa effettiva ed efficace delle risorse

previste; battersi per non tornare ai vincoli europei di bilancio pre-pandemici; contrastare le disuguaglianze con una riforma fiscale fondata sulla progressività costituzionale; puntare sul lavoro stabile e di qualità; rilanciare un nuovo ed esteso Stato Sociale; cogliere le sfide dell'innovazione, della riconversione verde, della valorizzazione della cultura e del turismo. Cambiamento significa che il Documento di Economia e Finanza (DEF), che il governo approverà nelle prossime settimane, indichi le scelte e le risorse per il rinnovo dei contratti pubblici e individui gli strumenti per superare una volta per tutte il pre-ca-

riato, adeguando gli organici ad una visione delle Pubbliche Amministrazioni che risponda alle necessità del Paese.

Andranno previsti, inoltre, investimenti sulla sanità, sulla scuola, sull'università e la ricerca, le risorse per una riforma strutturale delle pensioni, insieme a strumenti adeguati per favorire un'occupazione stabile e qualificata. Tutto ciò comporta relazioni sindacali forti e strutturate.

I provvedimenti che il Governo sta mettendo in campo in queste settimane non vanno in questa direzione né nel merito né per il metodo: le Organizzazioni Sindacali sono di fatto escluse da un confronto preventivo e vengono semplicemente informate delle decisioni di volta in volta assunte dal Consiglio dei Ministri. Abbiamo scelto di dedicare la festa del 1° maggio 2023 ai 75 anni della nostra Costituzione nata dalla Resistenza e dalla lotta di liberazione dal fascismo e dal nazismo, perché vogliamo ottenere riforme capaci di applicare e attuare i valori ed i principi della Carta Costituzionale a partire dalla centralità del lavoro, della giustizia sociale e dell'unità del Paese. Più in dettaglio indichiamo le proposte ed i cambiamenti che intendiamo sostenere con la mobilitazione nei luoghi di lavoro e nel Paese.

BluePower

ENTRA IN BLUEPOWER

info@bluepowersrl.it
+39 075 9275963

Via B. Ubaldi, SNC - 06024 - Gubbio (PG)

CONFIMPRESE ITALIA
Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa

CONFIMPRESE ROMA
area metropolitana

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa. Confimprese Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati.

tel 06.75851715 info@confimpreseitalia.org

ELPAL CONSULTING
ELISTES CORPORATE - FINANCE - TAX - LEGAL - HR - ESTATE

TI AIUTIAMO A REALIZZARE I TUOI SOGNI

SOLO DALLE GRANDI PASSIONI NASCONO LE GRANDI IMPRESE

Lgo Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

Politica Economia & Lavoro

Salari e contratti



L'esplosione dei prezzi, dall'energia agli alimentari, il rialzo dei tassi dei mutui, la stagnazione dei salari negli ultimi 15 anni e le sempre maggiori difficoltà connesse a lavori discontinui o ad orario ridotto stanno generando una straordinaria emergenza per la tenuta dei redditi di lavoratori e pensionati. La redistribuzione della produttività è inadeguata anche nelle imprese che hanno alti profitti e i salari risentono negativamente anche di politiche aziendali volte al dumping contrattuale e a occultare gli utili eludendo o evadendo il fisco. I contratti collettivi nazionali di milioni di lavoratori tardano ad essere rinnovati, compresi quelli dei dipendenti pubblici. Il lavoro irregolare e precario, i tirocini extracurricolari, le false partite iva, la discontinuità lavorativa con contratti di breve durata e i part time involontari rendono povero anche chi lavora, colpendo in particolare giovani e donne. Va aperta una vertenza generale per l'aumento dei salari agendo sia sul piano della riduzione del carico fiscale e contributivo per i lavoratori sia rinnovando i contratti nazionali pubblici e privati con aumenti che recuperino il potere d'acquisto in rapporto con l'inflazione e puntino ad una crescita del valore reale dei salari. Occorre stabilire immediatamente nuove regole per la puntualità dei rinnovi contrattuali, anche ricorrendo a penalizzazioni per chi si rende responsabile dei ritardi. La riduzione del cuneo contributivo di 5 punti fino a 35.000 euro di reddito annuo va fatta subito, e tutta a vantaggio dei lavoratori. Bisogna porre fine alla diffusione dei contratti pirata e garantire l'erga omnes dei contratti maggiormente rappresentativi e applicati. Basta con la guerra contro i poveri: in Italia, come nel resto d'Europa, è necessario un reddito di cittadinanza adeguato e dignitoso.

Politiche Industriali e Mezzogiorno



Per una crescita sostenibile servono politiche industriali e investimenti pubblici e privati, anche attraverso il pieno utilizzo delle risorse disponibili del PNRR e dei fondi di coesione sia europei che nazionali. È necessario governare in modo partecipato e condiviso la transizione digitale, green ed energetica fondata sulle rinnovabili nel rispetto degli obiettivi europei, unitamente a quella sociale, per una piena occupazione stabile e generativa delle nuove competenze richieste. Serve investire nelle infrastrutture materiali e immateriali per sostenere in particolare il Sud, favorendo quella necessaria inversione di tendenza rispetto al rischio di una progressiva desertificazione industriale del Mezzogiorno. Le forme di fiscalità di vantaggio e i trasferimenti/incentivi alle imprese vanno condizionati al mantenimento e alla crescita dell'occupazione in particolare per giovani e donne.

Salute e Sicurezza



Basta morti, malattie professionali e infortuni sul lavoro. Occorre ridare valore al lavoro e alla salute e sicurezza in ogni contesto lavorativo; eliminare i subappalti a cascata e incontrollati, la precarietà e l'irregolarità contrattuale; contrastare l'età avanzata nei lavori gravosi e usuranti, la mancata o inadeguata sorveglianza sanitaria sul lavoro e gli effetti sulla salute dei cambiamenti climatici; intervenire sulla scarsa – per non dire assente – tutela dei lavoratori e delle lavoratrici della c.d. giga economy. Bisogna investire nella formazione, anche a partire

dalle scuole, nei controlli, moltiplicando su tutto il territorio nazionale il numero degli ispettori e aumentando i tecnici della ASL, nella messa in rete e connessione delle banche dati pubbliche, nella medicina preventiva e di genere, nel garantire la presenza e l'esercizio del ruolo dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (RLS/RLST). Bisogna, inoltre, sanzionare i datori di lavoro che non rispettano leggi e contratti, e collegare gli incentivi alle imprese a investimenti su salute e sicurezza.

Fisco



La legge delega di riforma fiscale, recentemente deliberata, non risponde alle richieste della Piattaforma unitaria CGIL, CISL e UIL, è velleitaria negli obiettivi di copertura, pericolosa per il rischio che gli squilibri finanziari vengano colmati attraverso una riduzione della spesa sociale, e iniqua a causa dell'obiettivo di riduzione della progressività. Il fisco è la base del patto di cittadinanza e della coesione sociale, per questo non devono essere pregiudicate le risorse necessarie per sostenere il welfare, la sanità, l'istruzione e gli investimenti pubblici. Chiediamo, sulla scorta del dettato costituzionale, una riforma fiscale redistributiva che risponda a criteri di equità, solidarietà, progressività. Siamo decisamente contrari sia alla flat tax di qualunque genere che alla riduzione del numero delle aliquote: scelte che avvantaggiano soprattutto i redditi alti e altissimi. Chiediamo di ridefinire ed ampliare la base imponibile dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF) eliminando i privilegi costituiti a favore dei percettori di redditi diversi da quelli da lavoro dipendente e da pensioni, e di proseguire l'operazione di revisione di aliquote, scaglioni e detrazioni a beneficio dei redditi medi e bassi. Occorre, inoltre, restituire ai lavoratori il drenaggio fiscale (fiscal drag) che pe-

nalizza ulteriormente i già insufficienti adeguamenti salariali all'inflazione. Serve una svolta nella lotta all'evasione ed elusione fiscale utilizzando in maniera coordinata tutti gli strumenti disponibili a partire dalle banche dati digitali e dall'estensione a tappeto della fatturazione elettronica, determinando maggiore trasparenza e completa tracciabilità. Basta nuovi condoni o condoni mascherati, basta cedimenti e ambiguità sul contrasto all'evasione, basta con il fisco ingiusto e sempre a vantaggio dei più ricchi e degli evasori! È necessario contrastare la disuguaglianza economica con misure che alzino la tassazione sulle rendite, sulle grandi ricchezze e sugli extraprofiti da indirizzare prioritariamente all'abbassamento della pressione fiscale e al welfare. La tassazione delle imprese deve essere armonizzata a livello europeo e deve essere pienamente applicata l'imposizione sulle transazioni finanziarie ad alta frequenza.

Sanità



La sanità è in piena emergenza, se non si cambia direzione subito il sistema pubblico rischia di saltare. La pandemia ha messo in evidenza gli effetti dei tagli che si sono costantemente prodotti negli ultimi 20 anni, e anche i fondi del PNRR – con il blocco delle assunzioni – non riusciranno a garantire il rilancio della sanità pubblica. La condizione sia di medici, infermieri, operatori che dei cittadini che ne hanno bisogno non è più sostenibile. È necessario l'incremento del livello di finanziamento del Fondo Sanitario Nazionale. Non è più rinviabile un piano straordinario di assunzioni e stabilizzazione del personale precario, così come va garantito il rafforzamento della sanità territoriale e dei servizi di prevenzione e ospedalieri, il superamento dei divari territoriali, a partire dal Mezzogiorno. Va sostenuta con determinazione la legge sulla non autosufficienza

con risorse adeguate, anche attraverso un fondo nazionale pubblico di natura universale.

Pensioni



La legge Monti/Fomero va cancellata. È necessario riformare il sistema previdenziale per renderlo socialmente sostenibile, e approfondire la separazione tra previdenza e assistenza affinché si possa giungere ad una corretta rappresentazione della spesa pensionistica italiana della comparazione internazionale. La piattaforma di CGIL, CISL e UIL propone di estendere la flessibilità in uscita, permettendo alle lavoratrici e ai lavoratori di poter scegliere quando andare in pensione, senza penalizzazioni per chi ha contribuito prima del 1996, a partire dai 62 anni di età anagrafica o con 41 anni di anzianità contributiva a prescindere dall'età. È necessario valorizzare sul piano previdenziale il lavoro delle donne, il lavoro di cura, e le condizioni delle categorie più fragili (disoccupati, invalidi, caregiver). È indispensabile affermare il principio per cui "i lavori non sono tutti uguali" riconoscendo il lavoro gravoso e allargando la platea dei lavori usuranti. Per i lavoratori giovani e per i percorsi lavorativi poveri e discontinui chiediamo di introdurre la pensione contributiva di garanzia. Occorre garantire la piena tutela del potere di acquisto dei pensionati. È inoltre necessario promuovere e sostenere la previdenza complementare per favorire l'incremento dell'adesione ai fondi pensione negoziali.

Politiche per la casa

È urgente rilanciare le politiche abitative nel nostro Paese e affrontare la nuova fase di emergenza, in particolare nelle aree metropolitane e a maggiore tensione abitativa, determinata dall'aumento dei costi dell'abitazione e dalla ripresa generalizzata dell'esecuzione degli sfratti. È quindi necessario un vero piano di edilizia residenziale pubblica, la messa a disposizione del patrimonio pubblico di abitazioni inutilizzate e il rifinanziamento dei fondi affitto e morosità incolpevoli.

Politica Economia & Lavoro

Si confermano le anticipazioni già fornite nei giorni scorsi: in un'intervista a Le Monde, il capo economista della BCE, Philip Lane, ha spiegato che l'incertezza geo-politica non consente di abbassare la guardia sui rischi inflazionistici, per cui non è ancora il momento per fermare il rialzo dei tassi. Sembra dunque scontata la decisione che prenderà il consiglio direttivo della Banca Centrale Europea il prossimo 4 maggio. I mercati si attendono un incremento pari ad almeno ulteriori 25 punti base se non addirittura 50 punti.

Soltanto pochi giorni fa, Lane aveva già spiegato i motivi a sostegno di una prosecuzione sulla "linea Lagarde" e definito "appropriato" un altro rialzo dei tassi.

Per garantire che l'inflazione ritorni tempestivamente al nostro obiettivo del 2%, è stato necessario aumentare i tassi ufficiali di riferimento di 350 punti base dalla scorsa estate. Se lo scenario delle proiezioni macroeconomiche di marzo persiste, sarà opportuno aumentare ulteriormente i tassi. Come di consueto, tuttavia, l'ultima parola sul destino della

Tassi BCE verso un nuovo rialzo a maggio



stretta monetaria dipenderà dai dati macro-economici (che hanno registrato una lieve frenata della corsa inflazionistica ma che temono una nuova fase di recrudescenza in conseguenza del conflitto russo-ucraino, che non accenna a trovare vie di risoluzione).

Inflazione di fondo ancora persistente

Le proiezioni macroeconomiche di marzo, messe a punto dagli esperti della BCE (sono quelle a cui fa riferimento Lane nelle sue dichiarazioni) vedono un rimbalzo dell'attività economica nel corso dell'anno, con una crescita

prevista in media dell'1% nel 2023. L'inasprimento della politica monetaria ha contribuito ad imprimere una frenata al trend di crescita dell'inflazione, rivisto al ribasso sull'intero orizzonte di proiezione, sebbene l'inflazione di fondo resti persistente nel breve termine.

Politica monetaria e impatto sulle imprese

Come ha ricordato Lane, oltre che con lo shock inflazionistico, le imprese devono confrontarsi con l'impatto dell'innalzamento dei tassi. Per prima cosa, la produzione manifatturiera ha dato segnali di stagnazione nel primo trimestre dell'anno. Il contante e i depositi rappresentano attualmente l'8,6% del totale attivo delle imprese. Questa quota è aumentata principalmente durante la pandemia ma da febbraio si registra una inversione di tendenza, in linea con il calo dell'indebitamento. A febbraio, le imprese dell'area Euro pagavano in media 250 punti base in più di interessi sui nuovi prestiti rispetto alla fine del 2021. Ancora: le probabilità di insolvenza a livello di impresa segnalate dalle banche sono aumentate in modo più marcato per le PMI, potenzialmente più vulnerabili agli shock. Uno scenario preoccupante che non sembra tuttavia preoccupare la BCE a tal punto da invertire a maggio la sua politica monetaria. Guardando ancora più avanti, la prossima Survey on Access to Finance (SAFE) fornirà invece informazioni più dettagliate in vista della riunione di giugno.

Concessioni marittime: Federbaleari Campania organizza il primo convegno per discutere del futuro del settore dopo la sentenza della Corte di Giustizia

Dopo la sentenza della Corte di Giustizia Europea dello scorso 20 aprile, chiamata a pronunciarsi sul rinvio pregiudiziale del Tar Lecce circa l'applicazione della Direttiva Bolkestein alle concessioni balneari, urge una riflessione da tradurre al più presto in azione. Nasce con questo obiettivo, il convegno dal titolo "Il futuro delle concessioni demaniali marittime turistico ricreative alla luce dei recenti interventi normativi e giurisprudenziali", organizzato dal Comune di Massa Lubrense e da Federbaleari Campania, per il prossimo 27 aprile. Si tratta del primo convegno organizzato dalla neocostituita Federbaleari Campania, che ha accolto con piacere l'invito del Comune di Massa Lubrense, uno dei comuni più importanti, anche per estensione della linea



di costa, della tanto decantata costiera sorrentina. A fare da cornice dell'evento, la meravigliosa location di Villa Angelina affinché si possa dare risalto alla bellezza e all'eleganza dell'offerta turistica e ricettiva nostrana.

Tra i numerosi ospiti istituzionali e tecnici: il Sindaco, gli assessori e i consiglieri comunali di Massa Lubrense, il Presidente ed il Direttore dell'Area Marina Protetta "Punta Campanella", il Presidente del Tribunale di Torre Annunziata ed il

Consigliere del Tar Campania, oltre alla presenza di alcune personalità di spicco del mondo balneare come l'avv. Domenico Ciccarelli, Presidente di Federbaleari Campania, tra i massimi esperti nazionali in materia ed il dr. Marco Mau-



relli, Presidente di Federbaleari Italia. L'evento sarà introdotto dalla presentatrice Rai e attrice, Noemi Gherrero e vedrà come moderatore il caporedattore di "Mondo Balneare", Alex Giuzio. Il convegno di Massa Lubrense sarà un'occasione importante per confrontarsi sul futuro di migliaia di imprese e di altrettanti lavoratori del settore, quando ormai è prossima la stagione balneare 2023.

Politica Economia & Lavoro

“Partecipazione al Lavoro”

La Cisl deposita la proposta di iniziativa popolare per una governance d'impresa partecipata dai lavoratori



“Partecipazione al Lavoro”: è il titolo della proposta di legge di iniziativa popolare depositata oggi dal segretario generale della Cisl Luigi Sbarra, insieme a una delegazione della Confederazione, presso la Corte di Cassazione di Roma. Il testo, su cui il sindacato di via Po avvierà una vasta campagna di raccolta firme su tutto il territorio nazionale, intende dare piena applicazione all'Articolo 46 della Costituzione, che sancisce il diritto dei lavoratori a collaborare alla gestione delle aziende. “Il tempo è maturo per far evolvere il rapporto tra impresa e lavoro nel solco di una più solida democrazia economica – afferma Sbarra -. Con la nostra proposta di legge intendiamo farlo sostenendo con determinazione relazioni industriali partecipative, che riconoscano alle lavoratrici e ai lavoratori del nostro Paese forte ruolo nelle scelte strategiche e nella organizzazione del lavoro”. “Quella della partecipazione è un'opportunità che incrocia tutte le grandi sfide del nostro tempo – continua il leader Cisl -. la via maestra per salari più alti, maggiore valore aggiunto e produttività, difesa occupazionale, buone flessibilità condivise e contrasto alle delocalizzazioni, maggiore sostenibilità sociale. Non c'è sentiero migliore per innalzare i livelli qualitativi e quantitativi

Rottamazione quater: ultime istruzioni per la domanda online

La scadenza per aderire alla Rottamazione quater è il 30 aprile 2023. Con le proprie credenziali di accesso è possibile inoltrare la richiesta dalla propria area riservata del portale dell'Agenzia delle Entrate-Riscossione (AdER), altrimenti si può compilare il form in area pubblica. Vediamo tutte le istruzioni e le regole, alla luce delle FAQ online aggiornate nei giorni scorsi alle ultime novità e proroghe.

Come aderire alla Rottamazione quater

Si tratta della Rottamazione quater prevista dalla Manovra 2023 (n. 197/2022) come misura di tregua fiscale, per i carichi affidati all'agente della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 30 giugno 2022 (anche se già oggetto di precedenti misure agevolative), per la quale è previsto che la domanda possa essere trasmessa esclusivamente per via telematica. Il contribuente ha a disposizione due modalità alternative per presentare la domanda di adesione.

- Online in area riservata – Compilando il form e indicando le cartelle/avvisi che si vogliono rottamare, inserendoli direttamente dall'area riservata con le credenziali SPID, CIE e Carta Nazionale dei Servizi.

- Online in area pubblica – Compilando il form, allegando la documentazione di riconoscimento e specificando l'indirizzo di posta elettronica presso cui si vuole ricevere la ricevuta della domanda di adesione (R-DA-2023).

NB: se si vuole aderire alla Definizione agevolata (Rottamazione-quater) per un singolo carico contenuto nella cartella/avviso, è possibile indicarne lo specifico riferimento. Definizione agevolata: tutti i passaggi

di formazione, per elevare l'innovazione di processo e prodotto, per proteggere i piccoli azionisti-lavoratori e orientare sull'economia reale gli investimenti privati. Relazioni pienamente partecipative contribuiscono poi all'aumento dei livelli di salute e la sicurezza nelle aziende, garantendo monitoraggio e vigilanza sul rispetto delle leggi e delle regole”. “La proposta di legge che abbiamo depositato –



- Se si presenta la domanda in area riservata, si riceve subito una email di presa in carico con allegata la ricevuta (R-DA-2023). Se invece si presenta la domanda in area pubblica, allora si riceve: Online in area riservata – Compilando il form e indicando le cartelle/avvisi che si vogliono rottamare, inserendoli direttamente dall'area riservata con le credenziali SPID, CIE e Carta Nazionale dei Servizi.

- Online in area pubblica – Compilando il form, allegando la documentazione di riconoscimento e specificando l'indirizzo di posta elettronica presso cui si vuole ricevere la ricevuta della domanda di adesione (R-DA-2023).

NB: se si vuole aderire alla Definizione agevolata (Rottamazione-quater) per un singolo carico contenuto nella cartella/avviso, è possibile indicarne lo specifico riferimento.

Infine, restano sospesi i termini di prescrizione e decadenza dei carichi inseriti nella domanda e, fino alla scadenza della prima o unica rata delle somme dovute (31 ottobre), anche gli obblighi di pagamento derivanti da precedenti rateizzazioni.

Infine, il contribuente non sarà

considerato inadempiente ai sensi degli articoli 28-ter e 48-bis del DPR n. 602/1973 e per il rilascio del DURC.

Come e quando arriva la risposta AdER

Per quanto riguarda l'esito della domanda di adesione, l'Agenzia delle entrate-Riscossione invia al contribuente, entro il 30 giugno 2023, una “Comunicazione” di:

- accoglimento della domanda contenente:
 - o l'ammontare delle somme dovute (“Rottamazione-quater”);
 - o la scadenza dei pagamenti;
 - o i moduli di pagamento precompilati e le informazioni per richiedere l'eventuale domiciliazione dei pagamenti;
- eventuale diniego con evidenza delle motivazioni.

Chi aderisce alla Definizione agevolata 2023, con esito positivo, dovrà poi versare solo l'importo dovuto in origine a titolo di capitale e quello dovuto a titolo di rimborso spese per le eventuali procedure esecutive e per i diritti di notifica.

Non sono da corrispondere le somme dovute a titolo di sanzioni, interessi iscritti a ruolo, interessi di mora e aggio.

Definizione carichi da sovraindebitamento

In base a quanto previsto dalla Manovra 2023 (art. 1, commi 231-252, della Legge n. 197/2022), è possibile aderire alla Rottamazione-quater anche per i carichi che rientrano in procedimenti di composizione della crisi da sovraindebitamento, a seguito di istanza presentata ai sensi del capo II, sezione prima della Legge 3/2012 o del titolo IV, capo II, sezioni seconda e terza del dlgs 14/2019. In questo caso, la domanda di adesione alla definizione agevolata deve essere presentata esclusivamente via PEC, allegando il modello DA-LS-2023 alla casella indicata nello stesso modello.

Ruoli rottamabili

Per sapere quali debiti sono rottamabili, si può richiedere online il Prospetto informativo dall'area riservata oppure tramite il form in area pubblica. Indica i carichi “definibili” e per i quali può essere presentata la domanda di adesione alla Rottamazione-quater. Il Prospetto contiene l'elenco delle cartelle sanabili di pagamento e degli avvisi di accertamento e di addebito riferiti al codice fiscale intestatario della richiesta. Per ciascuna cartella/avviso è riportato l'importo residuo dei carichi “definibili” alla data di elaborazione del prospetto, nonché l'ammontare delle somme dovute aderendo all'agevolazione. NB: nel Prospetto non sono evidenziati eventuali diritti di notifica e spese per procedure esecutive già attivate, né gli interessi previsti in caso di pagamento rateale. Tali importi saranno comunque inclusi nell'importo complessivo delle somme dovute rientranti nella Definizione, comunicato entro il 30 giugno ai contribuenti che hanno presentato domanda di adesione. Per debiti già ricompresi in precedenti rottamazioni, la “Comunicazione” che AdER invierà entro il 30 settembre terrà conto degli importi nel frattempo annullati per effetto dello Stralcio dei debiti residui fino a mille euro, in programma il 30 aprile.

pazione, che crediamo debba essere raccolta dalle associazioni datoriali per innovare le relazioni industriali, ed anche dal governo, chiamato ad incoraggiare questa pratica attraverso sostegni e incentivi rivolti ad accordi partecipativi. Per questo avvieremo nelle prossime ore incontri con i vertici istituzionali, i leader politici e le rappresentanze sociali”, conclude il leader della Cisl.

Il divieto di cessione del credito per i nuovi progetti di Superbonus avviati nel 2023 (salvo i pochi che sono rientrati nella mini-deroga concessa dal Governo) rende di fatto inutilizzabile lo strumento della dichiarazione dei redditi per il recupero della detrazione IRPEF al 90% sui lavori agevolati.

Spalmando in sole 4 rate annuali la detrazione pluriennale concessa per i nuovi lavori, in rapporto all'entità del costo sostenuto, è quasi impossibile non andarci a perdere, limitando ad una sparuta platea gli effettivi beneficiari che nel 2023 si arrischieranno ad avviare la macchina del Superbonus. Per non parlare dei "fortunati" che sono rientrati nel Superbonus al 110%, beneficiari sulla carta senza il coraggio di avviare i cantieri. Ad oggi, la maggior parte dei contribuenti non riesce

a soddisfare la condizione di capienza IRPEF necessaria a recuperare la spesa. Incrociando i dati forniti ogni mese dall'ENEA sui bonus edilizi utilizzati con quelli del Dipartimento delle Finanze del MEF sulla capacità fiscale degli italiani (gli ultimi dati sono quelli delle dichiarazioni dei redditi dell'anno scorso), emerge che oltre il 90% dei contribuenti potenzialmente interessati è materialmente escluso dall'accesso al Superbonus 2023, a meno di non "bruciare" grossa parte dell'agevolazione. In base ai dati ENEA, infatti, considerando una detrazione al 90%, gli importi medi annui degli investimenti ammessi a detrazione risultano piuttosto elevati, pari a 122.460 euro per i condomini, 23.309,25 euro per gli edifici unifamiliari e 19.741 euro per le unità immobiliari funzionalmente indipendenti. Davvero difficile recuperare il 90% in quattro rate potendo contare solo sulla propria capienza IRPEF, che dunque risulta insufficiente. E poiché la detrazione in 10 quote annuali è concessa solo per le spese sostenute nel 2022 (peraltro saltando anche un anno d'imposta, visto che la legge di conversione del DL Superbonus impone di applicare la prima quota a partire dal 730/2024), chi avvia i lavori quest'anno non potrà contare sulla ripartizione lunga ma dovrà optare per quella ordinaria di 4 anni. Nel caso di abitazioni monofamiliari, villette e unità indipendenti, la platea dei potenziali

Il Superbonus 2023 è quasi un sogno per i contribuenti



beneficiari si riduce quasi del tutto perché il Superbonus è riservato a chi ha un reddito entro i 15.000 euro (parametrato al quoziente familiare). Anche per le unità indipendenti e le unifamiliari, la platea di contribuenti con sufficiente capienza fiscale per l'accesso al Superbonus ri-

sulta molto limitata. Va meglio ai condomini, perché l'agevolazione va divisa tra tutti i proprietari. Ma gli importi sono in genere così elevati che di nuovo si ripiomba nel paradosso dell'incapienza fiscale. In conclusione, possiamo dire che davvero pochi contribuenti potranno av-

viare il Superbonus sapendo di non poter recuperare pienamente la detrazione al 90%. Per questi contribuenti, l'agevolazione rimarrà soltanto sulla carta, in quanto l'effettiva misura della detrazione riconosciuta sarà determinata dal limite imposto dalla capienza fiscale.

Superbonus 110: la beffa dei ripescati

Neppure si azzardano ad avviare i lavori i pochi fortunati che li avevano deliberati a fine 2022 e aspettavano che si sbloccasse un minimo il mercato dei crediti per poter partire con la ditta a cui cedere il bonus tramite sconto in fattura: i ripescati del 110 possono teoricamente ricorrere ancora alla cessione del credito e allo sconto in fattura, è vero, ma chi garantisce loro che dopo il primo SALTroveranno un cessionario disposto ad acquistare il credito ceduto al fornitore? Siamo a fine aprile ed ancora il mercato dei crediti è praticamente fermo.

Come rischiare di arrivare a fine anno con un cantiere a metà e migliaia di euro impossibili da recuperare? Figuriamoci la grande massa di coloro che ricadono nel Superbonus 90% con detrazione nel 730.

Ue: bene lo stop alla norma ammazza stalle



La decisione di lasciare fuori gli allevamenti bovini dalla nuova direttiva sulle emissioni industriali salva un settore cardine del Made in Italy e va incontro alle richieste di Coldiretti che per prima aveva denunciato l'assurdità scientifica di paragonare le stalle alle fabbriche e avviato una campagna di sensibilizzazione. E' quanto afferma il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel commentare la decisione della Commissione Agricoltura del Parlamento Europeo che ha votato a larghissima maggioranza l'esclusione dei bovini e lo stop ad ulteriori oneri per suini e pollame dal nuovo regolamento Ue. Un pronunciamento che va contro la proposta della Commissione europea di ampliare le attività coperte agli allevamenti di bovini da 150 capi in su, la quale – sottolinea Prandini – potrebbe portare alla perdita di posti di lavoro con la chiusura di molti allevamenti di dimensioni medio-piccole, minando la sovranità alimentare, con il conseguente aumento della dipendenza dalle importazioni di prodotti animali da Paesi terzi, che hanno standard am-

bientali, di sicurezza alimentare e di benessere animale molto più bassi di quelli imposti agli allevatori dell'Unione. O, ancora peggio, e di spingere verso lo sviluppo di cibi sintetici in provetta, dalla carne al latte cibi sintetici. Equiparare gli allevamenti, anche di piccole/medie

dimensioni, alle attività industriali, – continua il presidente della Coldiretti – appare ingiusto e fuorviante rispetto al ruolo che essi svolgono nell'equilibrio ambientale e nella sicurezza alimentare in Europa. Si tratta peraltro – rileva Prandini – di un approccio ideologico

fondato su dati imprecisi e vecchi che va stigmatizzato, anche perché potrebbe avere impatti negativi sull'ambiente con la perdita di biodiversità, paesaggi e spopolamento delle aree rurali. La scelta di non gravare con ulteriori oneri sugli allevamenti di suini e pollame – aggiunge Prandini – va a riconoscere gli sforzi che gli allevatori stanno compiendo per aumentare la sostenibilità delle loro aziende che, su scala globale, sono già quelle che registrano le migliori performance in termini di impatto ambientale e mitigazione dei cambiamenti climatici. La Commissione Agricoltura del Parlamento Europeo ha inoltre votato – rileva Coldiretti – l'eliminazione della norma dell'aggregazione che avrebbe potenzialmente l'effetto di incrementare il numero delle aziende, soprattutto medio-piccole soggette alla direttiva emissioni.

Politica Economia & Lavoro

La Commissione Ue aggiorna le norme sulla commercializzazione dei prodotti agroalimentari per rispondere meglio alle esigenze dei consumatori e alla sostenibilità

La Commissione Europea ha proposto di rivedere le vigenti norme che riguardano la commercializzazione di una serie di prodotti agroalimentari, quali frutta e verdura, succhi e confetture di frutta, miele, pollame o uova. Le revisioni proposte dovrebbero aiutare i consumatori a operare scelte informate per una dieta più sana e contribuire a prevenire gli sprechi alimentari.

Tra le scelte proposte dalla Commissione:

- etichettatura di origine - norme più chiare e obbligatorie per miele, frutta a guscio e frutta secca, banane mature, nonché frutta e verdura rifilate, trasformate e tagliate (come le foglie di insalata confezionate). In caso di miscele, occorrerà riportare sull'etichetta il o i paesi di origine. Il fatto di elencare i paesi di origine consentirà di aumentare la trasparenza per i consumatori, oltre a promuovere la produzione di questi prodotti nell'UE;
- sprechi alimentari - le revisioni proposte riguardano sia i rifiuti alimentari che quelli di imballaggio. Ad esempio, per gli ortofrutti esteticamente meno attraenti (con difetti esterni, ma comunque adatti al consumo locale/diretto) venduti a livello locale e direttamente dai produttori ai consumatori è prevista una deroga dalle norme di commercializzazione. Valorizzarne la freschezza potrebbe offrire ai consumatori maggiori opportunità di acquistare frutta e verdura fresca a prezzi più accessibili e andare a vantaggio dei produttori attivi nelle filiere corte. Lo stesso vale per alcuni prodotti colpiti da calamità naturali o da altre circostanze eccezionali, se il loro consumo è sicuro;
- imballaggio - i prodotti destinati alla donazione potrebbero essere esentati dai principali requisiti di etichettatura. Ciò potrà ridurre gli adempimenti burocratici e le esigenze di etichettatura,



facilitando il lavoro degli operatori;

- succhi di frutta - potranno recare la menzione "senza zuccheri aggiunti" per chiarire che, contrariamente ai nettari di frutta, i succhi non possono per definizione contenere zuccheri aggiunti, una caratteristica di cui la maggior parte dei consumatori non è a conoscenza. Inoltre, per rispondere alla crescente domanda di prodotti con meno zuccheri, un succo riformulato potrebbe indicare sull'etichetta "succo di frutta a tasso ridotto di

zuccheri". Per semplificare ulteriormente e adattarsi ai gusti dei consumatori, il termine "acqua di cocco" potrebbe essere utilizzato accanto a "succo di cocco";

- confetture e marmellate - il contenuto di frutta sarà portato da 350 a 450 grammi minimi (550 per i prodotti di alta qualità) per chilogrammo di prodotto finito. Con l'aumento generalizzato del contenuto di frutta, ai consumatori verrebbe offerto un prodotto con meno zuccheri liberi e una quantità di frutta superiore a quella attuale. Il termine

"marmellata", finora autorizzato soltanto per le confetture di agrumi, si applicherebbe a tutte le confetture, in modo da adeguare il nome del prodotto a quello più utilizzato a livello locale;

- uova - i pannelli solari potrebbero essere introdotti nei sistemi di produzione all'aperto per stimolare l'approvvigionamento di energia da fonti rinnovabili. Anche la stampigliatura delle uova verrebbe effettuata direttamente in azienda per migliorare la tracciabilità.

Prossime tappe

Le proposte per gli ortofrutti freschi, le uova e il pollame sono oggetto di atti delegati e di esecuzione. I testi resteranno aperti al riscontro del pubblico per un mese. Successivamente, gli atti delegati saranno adottati e sottoposti all'esame del Parlamento europeo e del Consiglio per un periodo di due mesi. La Commissione li pubblicherà al termine di questa procedura. Le proposte riguardanti confetture, marmellate, succhi di frutta e miele sono incluse in direttive e seguiranno il processo legislativo ordinario del Parlamento europeo e del Consiglio prima della loro pubblicazione ed entrata in vigore. Parallelamente, la Commissione intende trasmettere al Parlamento europeo e al Consiglio una relazione riguardante la prossima adozione di nuove norme di commercializzazione per il sidro di mele e di pere e per l'etichettatura di origine dei legumi secchi. Questi prodotti non sono attualmente soggetti alle norme di commercializzazione del regolamento sull'organizzazione comune dei mercati.

Email redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 00195)

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

Caffetteria Doria

Coffee BREAK

Sisal

INPS

Visa

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma



Dopo lo scoppio della guerra in Ucraina a seguito dell'invasione del Paese da parte della Russia, la spesa militare è aumentata in tutto Europa con un balzo in avanti di una portata che non si vedeva dai tempi della Guerra Fredda. Lo ha messo in evidenza il quotidiano spagnolo "El País" secondo il quale, nonostante l'inflazione vertiginosa e i costi della crisi energetica, è proseguita inalterata una tendenza iniziata già nel 2014 e si è incrementata con l'avvio delle ostilità tra Russia e Ucraina, per raggiungere l'apice nel febbraio dello scorso anno. La spesa militare "è aumentata del 3,6 per cento lo scorso anno in Europa" (escluse Russia e Ucraina), secondo i dati dello Stockholm International Peace Research Institute (Sipri), ha scritto il quotidiano di Madrid. Ciò ha portato gli investimenti in armi nel continente "al livello più alto dalla fine degli anni '80". In totale, i Paesi europei hanno investito in difesa "più di 350mila milioni di euro" (una cifra paragonabile al Pil dell'Iran o del Pakistan), tant'è che "è ragionevole pensare che le spese militari con-

La guerra smuove le vendite di armi: aumenti da primato in tutto il mondo

tinueranno ad aumentare nei prossimi anni", come ha affermato Diego Lopes, del Sipri, che ha sottolineato come diversi paesi abbiano progettato piani per migliorare le capacità dei loro eserciti che verranno realizzati durante il decennio. L'aumento nel continente è stato trainato da governi come la Finlandia (36 per cento), Paesi Bassi (13), Belgio (12). In termini nominali, "l'anno scorso tutti i Paesi europei, tranne la Bosnia-Erzegovina e la neutrale Austria, hanno aumentato il budget per la difesa". Alcuni Paesi, come Romania, Repubblica Ceca, Lettonia, che hanno aumentato la loro spesa assoluta di oltre il 10 per cento, in termini reali (scontando l'effetto inflazione), hanno registrato una contrazione raggiungendo anche un livello d'aumento dei prezzi tra il più alto degli ultimi decenni. A ogni modo, stando a quel che riferisce "El País", nell'ultimo decennio la spesa "è cresciuta complessivamente del 30 per cento", un aumento meno elevato nei Paesi più occidentali rispetto a quelli più vicini alla Russia, i quali "hanno reagito con più forza allo

shock geopolitico di nove anni fa". Alcuni degli aumenti più consistenti sono stati quelli di Lituania (353 per cento), Lettonia (186), Ungheria (148), Romania (124), Slovacchia (109). Col risultato che in tutto il continente "non c'è un solo Paese che nel 2013 abbia investito di più rispetto allo scorso anno". Osserva il giornale che durante gli oltre 40 anni di Guerra Fredda, la spesa militare in Europa "è cresciuta lentamente ma costantemente". Dopo la caduta del muro di Berlino e la disgregazione dell'Urss, "praticamente tutti i Paesi europei hanno intrapreso un processo di riduzione delle spese militari", periodo in cui "è prevalsa l'idea che non si sarebbe più verificata una guerra convenzionale". Nel frattempo, molte capitali europee hanno iniziato dall'anno scorso "a elaborare piani per raggiungere l'obiettivo di investire il 2 per cento del Pil" che la Nato si è posta al vertice gallese del 2014, e chiesto "con forza" dall'ex presidente Donald Trump e, "in modo più tiepido", dal suo predecessore, Barack Obama. Per la prima volta nel database Sipri l'Unione europea

La Corea del Nord: "Potenza nucleare è status acquisito"



La ministra degli Esteri della Corea del Nord, Choe Sun Hui, è tornata ad attaccare duramente, in nome del regime di Pyongyang, gli Stati Uniti e l'Occidente affermando che "i nemici del Partito dei lavoratori non hanno il diritto di discutere sullo status di potenza nucleare del Paese", che è ormai "irreversibile". L'esponente dell'esecutivo ha anche criticato con fermezza la recente dichiarazione congiunta dei ministri degli Esteri del G7, incentrata sulle iniziative militari assunte dall'esercito di Kim Jong-un, come un'interferenza negli affari interni. "Il G7 non ha né l'autorità né la qualifica per dire nulla sull'esercizio della sovranità e dello status nazionale da parte della Repubblica democratica popolare di Corea", ha affermato la ministra in una dichiarazione rilasciata dall'agenzia di stampa ufficiale Kcna. La posizione della Corea del Nord come "potenza nucleare di livello mondiale è definitiva e irreversibile" e rimarrà una "realtà innegabile e cruda", anche se Washington "non la riconoscerà per mille anni", ha aggiunto la ministra. Choe ha inoltre avvertito che qualsiasi mossa dei membri del G7 per violare la sovranità e gli interessi fondamentali del Nord sarà "completamente scoraggiata da una forte reazione". E ha aggiunto: "Ciò che dovrebbe cambiare ora non è la Corea del Nord ma gli Stati Uniti, e gli Stati Uniti dovrebbero tenere a mente che la loro sicurezza può essere garantita solo quando sradicano completamente la loro politica ostile nei confronti della Corea del Nord". Choe ha inoltre chiarito che Pyongyang non cercherà "mai alcun riconoscimento e approvazione da parte di nessuno, poiché siamo soddisfatti del nostro accesso alla forza contro la minaccia nucleare degli Stati Uniti". E ha precisato che la Corea del Nord è "libera da qualsiasi obbligo del Tnp (Trattato di non proliferazione nucleare)" poiché si è ritirata dal trattato nel 2003. "Continueremo ad adottare misure basate su tutti i diritti legali concessi a uno stato sovrano fino a quando la minaccia militare rappresentata dagli Stati Uniti e dalle sue forze alleate ostili nei nostri confronti non sarà completamente rimossa e finché l'ambiente circostante ostile metterà a rischio l'esistenza indipendente e lo sviluppo del nostro paese è posto a una fine definitiva", ha aggiunto.

appare come un "soggetto autonomo" con una spesa "di 1.283 milioni di euro", pari a quella di Bulgaria o Croazia. Se ai calcoli del Vecchio continente s'aggiungono Russia e Ucraina, "l'aumento su base annua è del 13 per cento", il più alto mai registrato dal Sipri, che non dispone d'informazioni sull'Urss precedenti al 1988. Insomma, la spesa militare mondiale nel 2022 è stata di

2,24 trilioni di dollari (2,02 trilioni di euro), cifra record che rappresenta un aumento negli anni del 3,7 per cento, secondo Sipri, dati che non includono paesi come Corea del Nord, Siria, Eritrea. Gli investimenti globali sono stati superiori al Pil di Russia, Italia o Canada. Ad eccezione di Africa e Sud America, "la spesa è aumentata quasi ovunque nel pianeta".

Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano "Ore 12" - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).

Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

Economia Mondo

First Republic Bank allarma gli Usa Anche Washington monitora la crisi

Ritornano le preoccupazioni per il comparto bancario degli Stati Uniti dopo il crollo delle azioni di First Republic Bank che hanno perso il 44,6 per cento dopo che la banca regionale ha pubblicato la propria trimestrale da cui risulta che i depositi sono scesi a 104,5 miliardi di dollari nel primo trimestre. La situazione dà corpo alle preoccupazioni di diversi analisti secondo i quali, dopo il fallimento della Silicon Valley Bank, i veri rischi per il sistema Usa sono costituiti dagli istituti locali e, appunto, regionali. First Republic ha annunciato anche che ridurrà le spese e taglierà l'organico tra il 20 e il 25 per cento nel secondo trimestre. E Bloomberg News ha riferito che la banca sta cercando di vendere fino a 100 miliardi di dollari in crediti e titoli per ristrutturare il bilancio. La banca regionale è seguita da vicino dagli investitori preoccupati che possa subire la stessa sorte della Silicon Valley Bank e della Signature Bank, le cui chiusure hanno innescato una crisi del settore a marzo. La banca, con sede a San Francisco, intanto ha fatto sapere di avere fermato l'emorragia solo dopo che un gruppo di grandi banche è intervenuto per salvarla con un deposito da 30 miliardi di dollari. Le azioni di First Republic sono scese di oltre il 90 per cento quest'anno. La banca, secondo indiscrezioni, è in contatto con il governo ameri-



cano. Funzionari della Casa Bianca, del Tesoro e della Fed hanno avuto un dialogo costante con l'istituto sulla scia dei timori che il tempo a disposizione dell'istituto per rassicurare gli investitori stia ormai scadendo. L'istituto di credito regionale, scosso dal fallimento della Silicon Valley Bank il mese scorso, ha subito una grave perdita in termini di depositi nei primi tre mesi del 2023, secondo un rapporto sugli utili reso noto nei giorni scorsi. I depositi perduti costituivano più della metà dei 176 miliardi di dollari trattenuti dalla banca alla fine dello scorso anno. La gravità della situazione è stata ammessa dall'amministratore delegato di First Republic Bank, Michael Roffler,

che ha riconosciuto "deflussi di depositi senza precedenti" a metà marzo, affermando che la banca deve affrontare "sfide e incertezze". Per Roffler tuttavia "nelle ultime sette settimane", nonostante gli eventi, "il nostro impegno a fornire un servizio clienti eccezionale non ha vacillato". Il panico bancario ha spaventato molti depositanti, che hanno ritirato rapidamente i loro fondi dalle banche più piccole e li hanno depositati in banche più grandi (come dimostrato dal fatto che JPMorgan Chase, la più grande banca degli Stati Uniti, ha ricevuto un'enorme ondata di clienti e depositi, pari a centinaia di conti e miliardi di dollari all'inizio delle turbolenze nel settore).

Per British Airways sempre più difficile comprare Air Europa

La compagnia aerea britannica British Airways rischia di vedersi bloccare il nuovo piano di acquisizione della spagnola Air Europa dall'Antitrust dell'Unione europea. Lo ha riportato il "Financial Times" citando diverse fonti vicine alla questione. Il quotidiano ha mantenuto l'anonimato su queste fonti ma, dalle frasi attribuite ad una tra loro, sembra trattarsi di una fonte dell'Unpne. "E' la seconda volta che questa fusione viene tentata e non sembra andare bene. La prima non ci è piaciuta - ha detto -, stavolta andrà peggio". All'esame delle autorità c'è il piano elaborato da Iag, la holding che controlla British Airways. Resta la possibilità, ma con margini risicati, che venga concessa una autorizzazione condizionata all'assunzione di determinati obblighi. British Airways aveva effettuato un primo tentativo di acquisizione di Air Europa nel 2021.

Dopo 7 mesi negli Stati Uniti risale l'immobiliare

I prezzi delle abitazioni negli Stati Uniti hanno registrato un incremento su base mensile a febbraio, dopo sette mesi consecutivi di discesa. L'indice Standard and Poor's CoreLogic Case-Shiller, che monitora i prezzi delle case a livello federale, ha segnato un aumento dello 0,2 per cento a febbraio rispetto a gennaio. Il dato è in salita anche rispetto allo stesso mese del 2022, con un incremento del due per cento. La tendenza è ascrivibile soprattutto al calo che negli ultimi mesi ha interessato i tassi di interesse sui mutui ipotecari, riportando alcuni consumatori sul mercato. L'offerta di abitazioni rimane insufficiente in alcuni Stati, mantenendo un certo grado di competitività all'interno del settore.

Automobili e cloud, il mercato cinese nel subbuglio della guerra dei prezzi

E' guerra dei prezzi in Cina mentre, in concomitanza con la ripresa del Dragone dopo il Covid-19, il mercato sta registrando un riassetto degli equilibri in diversi settori. Come quello dell'auto in cui Byd, gruppo cinese che vede fra gli investitori Warren Buffett, è diventato per la prima volta il marchio più venduto in Cina, detronizzando di fatto Volkswagen. Il produttore di veicoli elettrici ha scavalcato il rivale tedesco nel primo trimestre, vendendo oltre 440mila auto nel Paese. Volkswagen è stato il marchio più venduto tra le case automobilistiche in Cina almeno dal 2008. Nel frattempo, come è noto, negli Stati Uniti Tesla ha abbassato di nuovo il prezzo di della Model Y a 46.990 dollari, 759 dollari in meno rispetto al prezzo medio di un'auto. Ford teme che i tagli di Tesla possano innescare una guerra dei prezzi. Peraltro, sempre in Cina, la divisione di e-commerce e cloud computing del gi-



gante tecnologico Alibaba ha ridotto da ieri i prezzi dei suoi prodotti e servizi fino al 50 per cento, intensificando gli sforzi per catturare una quota più ampia del mercato cloud cinese. Secondo il sito web di Alibaba Cloud, i prezzi per i servizi di calcolo elastico (elastic computing services), la capacità di espandere o ridurre rapidamente l'elaborazione utilizzando chip Arm e Intel, sono stati ribassati dal 15 al 20 per cento, mentre i servizi che impiegano le unità di elaborazione grafica V100 e T4 di Nvidia sono calati tra il 41 e il

47 per cento. Le riduzioni di prezzo mirano ad espandere la base di utenti e la penetrazione del mercato di Alibaba Cloud, secondo quanto riportato dal quotidiano economico "Securities Times". Alibaba Cloud è stato uno dei primi operatori nazionali cinesi nel cloud computing e attualmente fornisce più di un terzo del settore in Cina. Tuttavia, negli ultimi anni l'azienda ha dovuto affrontare una crescente concorrenza da parte, fra l'altro, di China Unicom e China Telecom. Alla fine di marzo Alibaba Group Holding ha annunciato uno spaccettamento delle sue sei divisioni societarie via differenti ipo per raccogliere capitale in modo indipendente. Alibaba ha dichiarato poi che oltre 200mila aziende hanno richiesto il beta test per Tongyi Qianwen, il modello di linguaggio di grandi dimensioni basato sull'intelligenza artificiale del gruppo. Le registrazioni per il servizio sono state aperte all'inizio di aprile.

Patto di stabilità, c'è la proposta Ue Gentiloni: "Adesso trovare l'unità"

La proposta presentata "segna l'inizio di un nuovo capitolo nella storia" della revisione del Patto di stabilità e di crescita dell'Unione europea "in cui trovare l'unità sarà altrettanto importante. Non vediamo l'ora di impegnarci con gli Stati membri e con il Parlamento per costruire un consenso e colmare i divari che ancora ci sono". Lo ha affermato il commissario europeo all'Economia, Paolo Gentiloni nella conferenza stampa di presentazione della proposta di legislativa sulle regole del Patto. Le proposte di riforma della governance economica Ue "promuovono una maggiore titolarità



nazionale attraverso piani strutturali di bilancio a medio termine preparati dagli stati membri, all'interno di un quadro comune dell'Ue con sufficienti garanzie", ha aggiunto Gentiloni. Garantiscono "contemporaneamente la parità di trattamento e la considerazione delle situazioni specifiche dei singoli Paesi". Le regole consentiranno "un'applicazione più credibile" dando "agli Stati membri un maggiore margine di manovra nella definizione delle traiettorie di bilancio". In buona sostanza, il tentativo è di rendere le regole più credibili e più efficaci, associando al necessario risanamento delle finanze pubbliche un altrettanto necessario sostegno

agli investimenti. Le proposte, che prevedono una riduzione minima del debito per i Paesi più indebitati, saranno ora discusse dal Consiglio e dal Parlamento. Bruxelles ha preso atto che un approccio unico per tutti non ha finora funzionato. Ciascuno Stato sarà quindi chiamato a preparare un piano di risanamento del debito basato sulla spesa pubblica netta. Gli storici valori di riferimento del 3 e del 60 per cento del prodotto interno lordo rimarranno invariati. "Alla fine del periodo coperto dal piano, il rapporto debito/Pil dovrà essere inferiore a quello dell'inizio del periodo stesso; e dovrà essere attuato un aggiustamento di bilancio minimo dello 0,5 per cento del Pil

all'anno fino a quando il deficit rimarrà al di sopra del 3 per cento del Pil". L'impegno cifrato e inderogabile è stato inserito nella riforma su pressione della Germania. Nel caso di violazione degli impegni, sanzioni saranno possibili. Rispetto all'attuale Patto, queste saranno di ammontare minore e più facili da comminare. Ha precisato comunque Bruxelles: "In caso di grave recessione economica nell'Unione europea o nell'area dell'euro nel suo complesso o di circostanze eccezionali al di fuori del controllo del paese, il Consiglio, sulla base di una raccomandazione della Commissione, deciderà in merito all'attivazione e alla disattivazione di tali clausole".

Lvmh capitalizza 500 mld di dollari Prima in Europa

Lvmh, il più grande gruppo di lusso al mondo a cui fa capo pure il marchio Louis Vuitton, è diventato oggi l'undicesima società mondiale a maggior capitalizzazione e la prima società europea a superare la soglia dei 500 miliardi di dollari. Le azioni del conglomerato guidato da Bernard Arnault hanno guadagnato oltre il 30 per cento da inizio 2023, grazie alle forti performance registrate nell'esercizio chiuso al 31 dicembre e ai primi tre mesi dell'anno. In particolare, il 2022 si è chiuso con un fatturato record di 79,2 miliardi di euro, in aumento del 23 per cento, e un utile netto di 14,1 miliardi di euro, in aumento del 17. Il primo trimestre del 2023 ha registrato ricavi a 21 miliardi di euro, in crescita del 17 per cento. Le vendite nel primo trimestre sono state sostenute da una forte ripresa dell'attività in Cina, che sta fungendo da motore di crescita in un momento in cui gli acquirenti negli Stati Uniti iniziano a rallentare la corsa allo shopping post-pandemia. Lvmh possiede, tra gli altri, marchi iconici come Louis Vuitton, Tiffany, Givenchy, Kenzo, Bulgari e Moët Hennessy.

Le major del web sotto sorveglianza Bruxelles limita il "far west" digitale

La Commissione Ue ha inserito Google, Apple, Facebook, Amazon, Twitter e TikTok sulla lista delle 19 grandi piattaforme digitali sotto sorveglianza a partire dal 25 agosto prossimo. Lo ha annunciato il commissario per il Mercato interno, Thierry Breton, avvertendo che le major "dovranno cambiare i loro comportamenti se vorranno continuare a operare in Europa". L'elenco include anche AliExpress, Bing, Booking, Instagram, LinkedIn, Pinterest, Snapchat, Wikipedia, YouTube, Zalando. Le aziende dovranno rispettare gli obblighi di trasparenza e affidabilità previsti dal Digital Services Act, il regolamento Ue volto a frenare il "far west digitale". Le diciannove piat-



forme sono state designate sulla base del loro bacino di utenti, che per ognuna raggiunge almeno i 45 milioni di persone attive online ogni mese. Le major avranno quattro mesi di tempo per allineare le loro politiche ai paletti inseriti nel Dsa. Le richieste più pressanti da parte di Bruxelles riguardano la

protezione degli utenti online, con particolare attenzione ai minori, la prevenzione dei rischi sistemici e la moderazione dei contenuti. Tra le novità più importanti vi è l'introduzione di sistemi di segnalazione dei contenuti illegali che le piattaforme dovranno poi vagliare ed eventualmente rimuovere con

Credit Suisse-Ubs Il secondo trimestre chiuderà l'acquisto



Ubs concluderà l'acquisizione di Credit Suisse "probabilmente nel secondo trimestre dell'anno e questo rafforzerà il portafoglio clienti". Lo ha spiegato Ubs nella presentazione dei risultati del primo trimestre che si è chiuso con un utile netto a 1,3 miliardi di dollari, in calo del 52 per cento rispetto all'anno precedente per effetto di accantonamenti per contenzioni legali. Pur riconoscendo l'entità e la complessità dell'integrazione e della ristrutturazione di Credit Suisse, "riteniamo che questa combinazione rappresenti un'opportunità unica per apportare un valore significativo e a lungo termine a tutti i nostri stakeholder", conclude la nota. Nel trimestre sono stati riacquistati 1,3 miliardi di dollari di azioni. Il gruppo bancario ha temporaneamente sospeso il riacquisto di azioni dopo l'annuncio dell'acquisizione di Credit Suisse ma intende "riprenderli al più presto".

tempestività. Non potranno poi più essere visualizzati annunci pubblicitari basati su dati sensibili dell'utente - come l'origine etnica, le opinioni politiche o l'orientamento sessuale -, con un divieto di fatto di profilazione. I colossi del tech sono poi chiamati a riprogettare i propri sistemi per garantire un elevato livello di privacy, sicurezza e incolumità dei minori, con valutazioni speciali del rischio che includano anche i potenziali effetti negativi sulla loro salute mentale. Le norme Ue prevedono anche l'adozione di misure contro la disinformazione. Per chi violerà le regole sono previste multe fino al 6 per cento del fatturato annuo e, in caso di recidiva, il divieto di operare sul territorio europeo.

Economia Italia

Lavoro, diminuiscono le assunzioni Dati dell'Inps: a gennaio giù del 3%

Complessivamente le assunzioni attivate dai datori di lavoro privati nello scorso mese di gennaio sono state 663mila, in moderato calo rispetto allo stesso periodo del 2022 (-3 per cento). La flessione ha interessato le seguenti tipologie contrattuali: contratti di somministrazione -16 per cento, contratti in apprendistato e a tempo determinato -3 per cento, contratti a tempo indeterminato -2 per cento; hanno evidenziato invece una crescita le assunzioni intermittenti (+14 per cento) e quelle stagionali (+12). Sono alcuni dei dati riportati dall'Osservatorio sul precariato pubblicato ieri dall'Inps. Le trasformazioni da tempo determinato nel primo mese del 2023 sono state 98mila, in aumento rispetto allo stesso periodo del 2022 (+7 per cento). In flessione invece le conferme di rapporti di apprendistato giunti alla conclusione del periodo formativo (11mila, -11 per cento rispetto all'anno precedente). Le cessazioni del mese di gennaio sono state nel complesso 494mila, in calo rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-4 per cento). Hanno registrato una contrazione le cessazioni di contratti a tempo indeterminato (-13 per cento), di contratti in apprendistato (-6 per cento), di contratti in somministrazione (-3 per cento) e di



contratti stagionali (-2 per cento); in lieve aumento invece le cessazioni di contratti intermittenti (+2 per cento) e di contratti a tempo determinato (+1 per cento). Nel mese di gennaio 2023, rispetto al corrispondente mese del 2022, tutte le tipologie di rapporti di lavoro (con riferimento sia alle assunzioni che alle variazioni contrattuali) incentivati presentano una significativa flessione. L'incentivazione denominata "Decontribuzione Sud", per la sua estensione e pratica assenza di requisiti particolari di accesso, è l'agevolazione più rilevante;

comunque anche per questa misura si registra una modesta flessione (-1 per cento). Il saldo annualizzato, vale a dire la differenza tra i flussi di assunzioni e cessazioni negli ultimi dodici mesi, identifica la variazione tendenziale delle posizioni di lavoro (differenza tra le posizioni di lavoro in essere alla fine del mese osservato rispetto al valore analogo alla medesima data dell'anno precedente). A gennaio 2023 il saldo annualizzato è risultato pari a +422mila posizioni di lavoro, sullo stesso livello di quello registrato a dicembre.

Altro incremento per il Pil di marzo Si rafforza (di poco) il trend positivo

A marzo l'aggiornamento della stima mensile del prodotto interno lordo reale ha indicato un aumento dell'attività economica dello 0,5 per cento su mese (dallo 0,2 per cento precedente), dando ulteriore slancio rispetto al segnale positivo di febbraio. Analogamente, il tasso di variazione tendenziale è passato all'1,9 per cento dall'1,4 di febbraio. A rivelarlo è l'analisi elaborata per l'Adnkronos dalla Fondazione Tor Vergata, diretta da Beniamino Quintieri, attraverso il suo Osservatorio Faini, creato in collaborazione con il ministero dell'Economia e delle Finanze, che elabora e commenta i risultati del Pil reale per singolo mese. Malgrado la nuova, inattesa contrazione della produzione industriale in febbraio (-0,2 per cento su base mensile), il rafforzamento del Pil a marzo riflette un quadro macroeconomico in ripresa, colto dal miglioramento degli indicatori più recenti. In un contesto di riduzione dei prezzi dell'energia, si è registrato un incremento della produzione elettrica unitamente a quello dei consumi elettrici industriali; i segnali di miglioramento ciclico vengono testimoniati anche dalla ri-



presa del traffico autostradale pesante e ferroviario. A marzo il clima di fiducia delle imprese manifatturiere ha segnato un nuovo avanzamento, retto dal miglioramento delle attese di produzione, a cui si accompagna il solo moderato rallentamento dell'indice Pmi (51,1 da 52,0), che si attesta comunque in territorio di espansione. Anche nei servizi si rileva un apprezzabile dinamismo dell'attività. Nonostante l'arretramento del volume delle

vendite al dettaglio in febbraio, a marzo si è registrato anche un ulteriore miglioramento del clima di fiducia nel commercio al dettaglio, tale da portare l'indice sui valori massimi in serie storica. Beneficiando della decelerazione dell'inflazione al consumo, l'incremento del clima di fiducia dei consumatori si accompagna alla marcata crescita dell'indice Pmi dei servizi (55,7 da 51,6) a marzo.

Food & beverage Nel 2022 in rialzo il tasso di default



Le aziende che operano nel settore alimentare mostrano un significativo incremento del tasso di default, che fine 2022 si è attestato attorno al 4 per cento; regge meglio il comparto agricolo sebbene con tassi superiori al 2 per cento. In generale, l'esame degli andamenti delle aziende nel 2021 e 2022 mette in evidenza come il contesto macroeconomico di instabilità abbia influenzato le performance del settore agricolo e parallelamente anche di quello alimentare, sebbene in modo differente. Sono alcune delle evidenze principali dello studio realizzato da Crif Ratings, agenzia di rating del credito del gruppo Crif. Se, da un lato, nell'agroalimentare è stato registrato un deciso aumento dei fatturati, con una crescita generale del valore generato, dall'altro - si legge - si è verificato un significativo incremento della rischiosità, con i default che a livello nazionale sono aumentati di almeno 1 punto percentuale. "Questo peggioramento così marcato del food & beverage è il riflesso della forte esposizione del comparto all'aumento dei prezzi delle materie prime e dell'energia, mentre risultano più in linea con le evidenze nazionali i tassi di default nel settore agricolo. La crescita record dei fatturati è riconducibile prevalentemente alla spinta dell'inflazione, che ha portato le imprese dell'agroalimentare a rialzare i prezzi dei propri prodotti a listino. Nel 2023, crediamo che i fatturati continueranno a progredire per effetto dell'inflazione, ma allo stesso tempo i margini operativi resteranno sotto pressione", ha spiegato Luca D'Amico, amministratore delegato di Crif Ratings. Dall'analisi emerge che andando a guardare l'indebitamento da parte delle imprese, si osserva ancora più chiaramente l'immagine di un comparto posizionato su livelli di rischio superiori rispetto alla media nazionale.

LA CRISI RUSSO-UCRAINA

Biden invierà la potenza aerea statunitense per offensiva in Ucraina?

Se il crollo dell'Ucraina fosse imminente, Biden non avrebbe bisogno della NATO per decidere di utilizzare "volontari" su aerei ribattezzati, questa è l'opinione di STEPHEN e SHOSHANA BRYEN riportata da Asia Times. Traduzione e sintesi di Giuliano Longo

L'Ucraina è ormai un cimitero di aerei di fabbricazione sovietica rimasti in panne e quelli ancora utilizzabili dall'aeronautica ucraina non sono in condizioni migliori. In pratica, qualsiasi offensiva militare moderna lanciata senza copertura aerea è una missione suicida. L'Ucraina non dispone praticamente più di una forza aerea, anche con l'aggiunta di una dozzina di vecchi MIG-29 acquisiti dai paesi della NATO che in parte non sono pilotabili o vengono smontati per utilizzarne le parti. Gli aerei da combattimento operativi dell'Ucraina devono volare contro i caccia russi più avanzati, incluso il formidabile Su-35, e sopravvivere in combattimento contro le difese aeree russe mobili. Qualunque cosa abbia in mente l'Ucraina, non ci si può aspettare che la sua forza aerea duri più di qualche giorno in un combattimento importante, eppure, Kiev sta pianificando una nuova offensiva. Quindi non è da escludere che il presidente Biden stia progettando di fornire supporto aereo all'esercito ucraino o almeno l'abbia fatto capire a Zelensky. Biden ha già detto che non lascerà cadere l'Ucraina, ma anche all'interno dell'Amministrazione, alcuni mettono in dubbio l'opportunità di sostenere una grande offensiva, adducendo il timore che gli ucraini non abbiano le truppe o le tattiche sufficienti per avere successo. Ciò solleva la questione se i leader militari ucraini procedano sapendo benissimo che stanno mandando le loro forze di terra in un tritacame, o se hanno ricevuto assicurazioni che gli Stati Uniti neutralizzeranno l'aviazione e le difese aeree della Russia, magari anche con F-16 ribattezzati e con piloti Usa. Non c'è nulla di nuovo nell'idea dei piloti "volontari". Gli autori dell'articolo



ricordano i piloti russi in uniforme cinese che volavano su MIG, ribattezzati, nella guerra di Corea, o quelli sempre russi che fingevano di essere flyboy egiziani nella guerra di logoramento Egitto-Israele (1967-1970). Quanto gli aerei americani possano affrontare le difese aeree russe non è certo, ma anche se i russi avessero un successo parziale, gli Stati Uniti potrebbero perdere molti aerei e piloti. Peggio ancora, i russi potrebbero attaccare le basi americane al di fuori dell'Ucraina, comprese Polonia e Romania, allargando e intensificando enormemente la guerra in risposta all'escalation americana. La strategia e la tattica dell'esercito ucraino sono chiaramente dettate a volte dalla politica come sta succedendo a Bakhmut su ordine di Zelensky, nonostante i dubbi sulla difesa ad oltranza di quella città dei suoi generali che sta provocando enormi perdite alle loro truppe. I tentativi di dare il cambio a Bakhmut con l'invio di più truppe fresche e con una controffensiva che, come riporta l'agenzia governativa Tass, è stata "sventata", bloccata da strade e campi secondari fangosi e

forti piogge, quindi le operazioni di soccorso sono state limitate a mezzi leggeri. Nelle ultime settimane Zelensky sembra aver in qualche modo moderato il suo atteggiamento, ordinando al suo esercito di resistere solo fino a metà maggio, quando inizierà la prevista offensiva nel sud, ma successivamente ha fatto un'altra inversione a U dichiarando non ci sarà alcuna resa a Bakhmut. In effetti questa città non ha molto a che fare con un'offensiva ucraina pianificata che sposterà decine di migliaia di soldati contro le posizioni russe più a sud e allora, se Bakhmut fosse una causa ormai persa, avrebbe senso che l'esercito ucraino si ritirasse. Il generale di brigata ucraino Sergey Melnik con una sua recente intervista al quotidiano madrilenio El Pais, ha affermato che l'Ucraina ha già perso la maggior parte dei suoi soldati professionisti e quindi "avrà bisogno di un numero di truppe 'da quattro a sei volte' maggiore di quante ne abbia schierate Mosca nella campagna militare in corso", se vuole sfondare le difese costruite dalle forze russe nelle loro attuali posizioni. Per la sua offensiva pianificata, a detta di molti osservatori, si ritiene che l'Ucraina abbia assemblato una forza di 60.000 militari (se operano con personale completo) composta da 12 brigate, 9 delle quali dispongono di attrezzature occidentali tra cui carri armati, mezzi corazzati e veicoli da combattimento di fanteria, artiglieria e lanciarazzi. Per individuare

Ucraina, il Premier Shmyhal: "Un Piano Marshall per la rinascita"

"La Russia ha inflitto all'Ucraina una distruzione senza precedenti che non si vedeva dalla Seconda Guerra Mondiale. Quasi un terzo del nostro territorio è contaminato da mine e proiettili. Decine di migliaia di case eliminate, migliaia di ospedali e scuole distrutti, il 50% del sistema energetico danneggiato. Bombe, missili e proiettili russi hanno spazzato via centinaia di città e villaggi. La Banca Mondiale ha condotto un'analisi approfondita della distruzione in quelle aree dove attualmente non ci sono combattimenti e presenza russa. Questa analisi ha determinato che le esigenze di ricostruzione d'Ucraina ammontano già a 411 miliardi di dollari. Sfortunatamente, questo non è il conteggio finale". Lo scrive il premier ucraino Denys Shmyhal sul Sole 24 ore, aggiungendo che "l'Ucraina sta lavorando con i partner sul suo Piano Marshall". Così come dopo la Seconda guerra mondiale, spiega il primo ministro, "un tale piano ha aiutato l'Europa e l'Italia a rinascere, la ricostruzione dell'Ucraina sarà una vittoria non solo per noi. Tale programma potrebbe diventare uno dei principali stimoli per l'economia europea negli anni 2020. L'Italia è la terza economia dell'Unione Europea. Le imprese italiane possono giocare un ruolo chiave nel Piano di ricostruzione. Stiamo già invitando le imprese italiane a collaborare, perché l'attuazione del Piano di Ricostruzione inizia quest'anno. Il nostro Governo ha identificato diversi settori chiave che costituiranno la base per la ripresa e la trasformazione della nostra economia. Innanzitutto, è il complesso militare-industriale. L'Europa deve essere pronta a difendersi, il che significa un aumento significativo della produzione delle armi e delle attrezzature. Questo significa investimenti, nuove tecnologie, nuovi posti di lavoro. Il complesso militare industriale italiano può diventare uno dei leader su questo percorso"



facilmente tale forza i russi dispongono di droni e satelliti, oltre che di osservatori a terra, ha l'uso di strutture stradali da est a ovest per spostare le attrezzature e uomini ed è anche superiore per artiglieria e lanciarazzi. Finora, l'Ucraina ha fatto poco in termini di attacchi offensivi combattendo battaglie difensive in paesi, città e villaggi urbani, trincerando le sue forze in un modo che ricorda la guerra di posizione della prima guerra mondiale, eppure anche nel corso di queste tattiche difensive l'Ucraina ha subito perdite pesanti e in aumento. Se Biden prevede un imminente collasso ucraino, non si può escludere la possibilità di un intervento americano perché non ha bisogno della NATO per decidere di utilizzare "volontari", ma se lo farà potrebbe trascinare l'Europa in una grande guerra di cui si preoccupano anche i leader europei più av-

veduti. La NATO ha evitato questo disastro da tempo, ma oggi la tensione con la Russia ha largamente superato tutte le linee rosse indicate man mano da Putin. Perché la NATO e Paesi quali Polonia e Baltici, siano così entusiasti di questo corso è difficile da capire: probabilmente si tratta di un'intensa pressione da parte degli Stati Uniti. I tedeschi sanno quanto possa essere spericolata l'amministrazione Biden mentre osservano le bolle che salgono in superficie nel Mar Baltico dopo l'attentato al gasdotto Nord stream. Sono quindi legittimi i seguenti interrogativi: l'amministrazione Biden vuole davvero correre questo enorme rischio immenso? Zelensky, di fronte ad un attacco nucleare su Kiev in risposta all'escalation USA, ritiene forse che questa tragedia gli assicurerà il futuro?

LA CRISI RUSSO-UCRAINA

Putin delibera la gestione temporanea dei beni di paesi ostili in risposta al sequestro di quelli russi

Zelensky chiede nuova Norimberga per i russi



Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky ha detto che "nessuno può sentirsi al sicuro" a meno che la Russia non venga sconfitta e ha chiesto che la guerra finisca con una "nuova Norimberga". "Ogni manifestazione del terrore russo, ogni giorno di aggressione è un ulteriore argomento che tutto questo deve finire in un Tribunale – in una nuova Norimberga, contro il ruscismo, contro coloro che distruggono vite e persone, che usano missili contro i

La Russia introduce la gestione temporanea dei beni di paesi che definisce "ostili" in risposta al sequestro di proprietà russe all'estero o all'imposizione di restrizioni su di esse. Il decreto corrispondente è stato firmato da Vladimir Putin oggi 26 aprile il documento è già entrato in vigore.

Il presidente della Federazione ha firmato un decreto dal titolo "Sulla gestione temporanea di alcune proprietà". Il documento prevede misure di ritorsione per il sequestro illegale di proprietà russe all'estero, in particolare negli Stati Uniti e nei paesi europei.

Da oggi, secondo il decreto, la Russia può introdurre ufficialmente la "gestione temporanea" di vari beni di stati esteri, compresi titoli, quote di capitale, ecc. Quindi in caso di blocco o sequestro di beni di proprietà russa all'estero per ritorsione si assumeranno tem-



poraneamente analoghe misure per beni esteri presenti nella Federazione.

"(...) in caso di azioni ostili o di minaccia alla capacità nazionale, economica, energetica e di altro tipo di sicurezza e difesa della Federazione Russa, viene introdotta la gestione temporanea in relazione a pro-

prietà e beni provenienti da paesi ostili" è scritto nel decreto. La proprietà "temporaneamente sequestrata" di paesi ostili viene trasferita alla direzione dell'Agenzia federale di gestione della proprietà, che diventa proprietaria di tali beni. In totale sono stati individuati cinque cespiti per i quali può

essere introdotta la gestione temporanea: "Beni mobili", "Beni immobili", "Titoli", "Partecipazioni nei capitali autorizzati di persone giuridiche russe" e "Diritti patrimoniali". Ad oggi, la Russia ha già stabilito il controllo temporaneo sulle azioni degli azionisti stranieri in Unipro società russa di produzione di energia costituita dalla fusione di cinque società di generazione. L'83,73% della società è di proprietà della società energetica tedesca Uniper, il resto delle azioni è di proprietà di azionisti di minoranza. Attualmente soggetta allo stesso sequestro anche Fortum, holding che comprende sette centrali termiche nella regione degli Urali e nella Siberia occidentale.

Si ricorda che nella lista dei "Paesi ostili" stilata da Mosca lo scorso anno, è presente anche l'Italia.

Gielle

musei e bombe guidate contro le chiese. La Russia deve essere sconfitta. Il mondo non può avere nessun altro obiettivo", ha scritto Zelensky.

Poi il Presidente ucraino parla anche di economia: "Stiamo lavorando attivamente a una nuova strategia economica per l'Ucraina. Questo è l'anno in cui inizierà la

nostra crescita economica". Zelensky spiega che il governo di Kiev sta "gradualmente ricostruendo le infrastrutture, ma è importante iniziare già ora a pen-

sare alla ripresa economica del nostro Paese", e aggiunge che "l'Ucraina sarà sicuramente un Paese forte, libero ed economicamente vincente".

Urso: "Siamo al lavoro per un marchio Made in Ucraina"

"Noi stiamo lavorando all'assistenza tecnica perché ci sia un marchio made in Ucraina che ovviamente deve essere un marchio di solidarietà globale". Lo ha detto il ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso a Radio Anch'io su Radio Uno. "Pensate a quello che può significare anche mobilitare i consumatori globali ad aiutare la ricostruzione dell'Ucraina",

ha aggiunto. Il ministro ha precisato che si tratta di "una richiesta diretta del governo ucraino" arrivata "appena hanno letto il nome del dicastero Made in Italy. Il mio amico Yermak (capo dell'Amministrazione presidenziale ucraina, ndr.) mi ha chiamato per dirmi: 'avete dedicato nome Made in Italy al dicastero, perché non ci aiutate a creare il marchio Made in

Ucraina?". Più in generale, ha spiegato Urso, l'Italia sta aiutando Kiev sui servizi digitali. "Già oggi l'Ice italiano sta assistendo le consorelle ucraine e le imprese ucraine per utilizzare al meglio le piattaforme digitali per vendere i loro prodotti. Inoltre abbiamo deliberato che nelle principali fiere italiane sarà allestito un padiglione per i prodotti ucraini", ha detto.



STE.NI.
IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?

GAP
DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via del Gontaga 201/S - 06163 - Roma

CENTRO STAMPA ROMANO

Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★

Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39
tel 06 33055204 - fax 06 33055219

Per la Tua pubblicità

SPOT
pubblicità

Tel. 06 87.20.10.53

LA CRISI RUSSO-UCRAINA

Ricostruzione dell'Ucraina, l'Italia si mette a disposizione con centinaia di aziende. Conferenza a Roma



L'Italia scende in campo per la ricostruzione dell'Ucraina. Circa 600 aziende italiane e 150 ucraine, per un migliaio totale di partecipanti, sono a Roma, al Palazzo dei Congressi, per la firma degli accordi nei settori del trasporto ferroviario, dell'ambiente e dell'energia. Si svolge oggi a Roma presso il Palazzo dei Congressi la Conferenza Bilaterale sulla Ricostruzione dell'Ucraina. L'evento, a cui hanno partecipato rappresentanti del mondo imprenditoriale, delle associazioni di categoria e delle principali istituzioni finanziarie internazionali, costituisce l'occasione per raccogliere direttamente dalle Autorità ucraine i fabbisogni necessari alla ricostruzione del Paese e consentire a Governo, enti e imprese italiane di formulare proposte concrete per rispondere alle necessità di Kiev sia nel breve sia nel medio-lungo periodo. La Conferenza con una sessione a porte chiuse composta da 7 Tavoli Tematici su altrettanti

settori individuati come prioritari per la ricostruzione, quali infrastrutture e trasporti, energia e ambiente, agroindustria, salute, digitale e servizi, spazio e avionica, siderurgia. Si terrà poi la sessione plenaria introdotta dal Vice Ministro degli Esteri Edmondo Cirielli, a cui seguiranno gli interventi delle istituzioni finanziarie internazionali presenti. Sono previsti gli interventi istituzionali delle Autorità italiane e ucraine. I lavori saranno aperti dal Vice Presidente del Consiglio e Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Antonio Tajani, con la partecipazione del Vice Presidente del Consiglio e Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini, del Ministro dell'Economia e Finanze, Giancarlo Giorgetti e del Ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso. Da parte ucraina saranno presenti i Ministri competenti per materia, il Mini-

Mosca, scricchiola la tenuta del Governo

Per evitare crisi non ci saranno misure di repressione

Il Cremlino sta evitando misure apertamente repressive perché teme per la stabilità del governo: lo scrive l'Istituto per lo studio della guerra (Isw) nel suo rapporto quotidiano, come riporta Ukrainska Pravda. Secondo gli esperti del centro studi statunitense, gli ultranazionalisti russi continuano a sostenere un ritorno del Cremlino alla repressione stalinista e si aspettano che il presidente Vladimir Putin rafforzi le misure contro il dissenso alla guerra in Ucraina. Tuttavia, prosegue il rapporto, Mosca continua a evitare azioni apertamente repressive, probabilmente poiché è preoccupato per la stabilità del sistema. Sebbene "gli ultranazionalisti russi abbiano ripetutamente invitato il Cremlino a nazionalizzare le proprietà appartenenti ai russi che hanno 'tradito' il Paese fuggendo, il Cremlino sembra esitante nell'introdurre misure così impopolari", scrive il think-tank, ricordando che il governo ha ritirato dalla Duma di Stato un disegno di legge che prevedeva un aumento delle tasse dal 13% al 30% per i cittadini che fuggono dal Paese.



stro degli Affari Esteri Dmytro Kuleba e il Vice primo Ministro e Ministro dell'economia Julija Svyrydenko. Le conclusioni della Conferenza, precedute dall'intervento della Vice Presidente per l'internazionalizzazione di Confindustria, Barbara Beltrame, saranno affidate al Presidente del Consiglio Giorgia Meloni e al Primo Ministro ucraino Denys Shmyhal. "Sono orgoglioso del lavoro che abbiamo svolto per preparare la Conferenza sulla ricostruzione dell'Ucraina" ha dichiarato il Vice Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri Antonio Tajani, affermando che "le aziende italiane con il loro spirito imprenditoriale e il loro saper fare in settori come infrastrutture, energia, agribusiness, salute, digitale, spazio e siderurgia, potranno dare un contributo essenziale alla ricostruzione del Paese". È un processo, secondo Tajani, che "può, anzi,

deve essere avviato senza dover attendere la fine della guerra": "Non si tratta semplicemente di riedificare l'Ucraina, ma di ricostruirla meglio, secondo una logica di build back better, accelerandone il cammino verso un percorso europeo" ha aggiunto il Vicepremier. Secondo la vicepresidente della Banca europea per gli investimenti Gelsomina Vigliotti "sono necessari 14 miliardi di dollari per le priorità più urgenti dell'Ucraina nel 2023: bisogna concentrarsi su investimenti che non possono aspettare la fine della guerra. Dobbiamo affrontare questi fabbisogni adesso, sostenendo l'economia per evitare ulteriori perdite e ulteriori danni". La Bei finora ha fornito un sostegno di "2 miliardi euro per i servizi pubblici, progetti infrastrutturali che contribuiranno a migliorare le condizioni di vita della popolazione, come l'ammodernamento degli ospedali di Kiev e Odessa, strut-

Il ministro degli Esteri ucraino Kuleba chiede più munizioni di artiglieria



Le forze ucraine hanno bisogno di un maggior numero di munizioni di artiglieria con una gittata massima di 30 chilometri per contrastare l'offensiva russa: è l'appello lanciato dal ministro degli Esteri ucraino, Dmytro Kuleba, in un'intervista alla Cnn. "Apprezziamo ciò che è stato promesso e inviato finora, ma non è ancora sufficiente. Riceviamo su base costante munizioni di artiglieria calibro 155 dagli Stati Uniti e da altri Paesi, ma riceviamo pochissimi - il loro numero è estremamente basso - proiettili di artiglieria con una gittata massima di 30 chilometri", ha affermato Kuleba. "Questi proiettili sono di fondamentale importanza per distruggere le linee di difesa russe e per il fuoco di controartilleria, ovvero per distruggere gli obici russi che sparano contro di noi - ha spiegato -. Questo è un grosso problema, potrebbe sembrare una questione tecnica ma è un grosso problema: non abbiamo solo bisogno di munizioni di artiglieria, ma di un tipo molto specifico di munizioni".

ture educative a Zaporizhzhia e Sumy". Oltre a questo "ci saranno strade e ferrovie da rimettere in sesto, intervenire su acqua potabile, sistema fognario e risorse per garantire la crescita del settore privato. Bisogna garantire un flusso continuo attraverso l'Ucraina", ha aggiunto, sottolineando che la Bei sta lavorando con tutti i potenziali donatori. Quanto all'Italia, è al fianco con forza alla Bei, e "noi siamo pronti a sostenere i partner italiani" nei progetti che porteranno avanti in Ucraina in settori come "infrastrutture, resilienza energetica, agricoltura, edilizia, trasporti".

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SEGUICI SU    

Prima Pagina News

Redazione Tel. 06 45200399 r.a. Fax 06 23310577
E-mail redazione@primapaginanews.it

Esteri

A Khartoum carri armati, black out e saccheggi: ecco cosa sta succedendo in Sudan

Carriarmati nelle strade, negozi e stazioni di benzina saccheggiate e fragore di colpi d'arma da fuoco: appare così la capitale Khartoum, dove non ha retto neanche la terza tregua proclamata da esercito e Forze di supporto rapido (Rsf), da quando sono scoppiati gli scontri, il 15 aprile scorso. Per i tre giorni di festività di fine Ramadan, da venerdì a ieri, è stata infatti proclamata una tregua anche per permettere ai civili di trasferirsi in zone più sicure, tuttavia non è stata rispettata. Chi può dunque cerca di lasciare la capitale o il Paese, stranieri compresi. Come riferisce Al Jazeera, e confermano diversi giornalisti e residenti tramite i social network, sono sempre più frequenti i blackout elettrici e delle comunicazioni, così come non è garantito l'accesso all'acqua potabile. Si riporta inoltre che la paralisi delle attività commerciali sta lasciando vuoti gli scaffali dei supermercati, con denunce di saccheggi e furti. Secondo le Nazioni Unite sono oltre 400 i morti e 3.700 i feriti tra i civili coinvolti da dieci giorni nelle ostilità tra i militari fedeli al generale Abdel-Fattah Burhan e il leader dei paramilitari dell'Rsf, Mohammed Hamdan Dagalo, che si contendono il controllo delle risorse economiche e militari del Paese. Oltre a lasciare la capitale, epicentro dei combat-



timenti, migliaia di sudanesi cercano di fuggire anche nei paesi vicini, in particolare il Ciad, subendo a loro volta attacchi di cui si accusano reciprocamente i due attori in guerra stando a quanto riferiscono fonti di stampa locali. La situazione umanitaria resta altamente incerta, come avvertono anche le organizzazioni umanitarie nel Paese tra cui Emergency – che ieri ha rimpatriato solo sette membri del suo staff di internazionali, che conta ora 46 persone accanto allo staff sudanese – e Save the Children, secondo cui il Sudan già conta 2,7 milioni di bambini malnutriti, e 522mila che soffrono di malnutrizione acuta grave. Le ong si uniscono all'appello lanciato dalla comunità internazionale al dialogo per porre fine alle violenze, dando priorità alla prote-

zione dei civili già afflitti da crisi economica e povertà. Un messaggio rilanciato anche da Papa Francesco ieri nel corso dell'Angelus da piazza san Pietro, a Roma. Data la gravità della situazione, le autorità di tanti Paesi – tra cui Italia, Germania, Francia, Spagna, Paesi Bassi e Canada – sono già riuscite a evacuare dal Sudan i propri connazionali e il personale diplomatico, spesso portando via anche cittadini di altri Paesi. Ma non tutti gli Stati hanno concluso le operazioni: Mao Ning, portavoce del ministero degli Esteri cinese, ha fatto sapere che è stato attivato il meccanismo di emergenza e un primo gruppo di connazionali sta raggiungendo i Paesi vicini, per accedere al ponte aereo che li porterà in Cina.

DIRE

Sudan, Padre Albanese (Comboniani) a Sir: “Una guerra civile a tutti gli effetti”



“Bisogna tenere alta l'attenzione, perché c'è il rischio che questa situazione finisca nel dimenticatoio, ma la verità è che questa è una guerra civile a tutti gli effetti”. Lo ha detto padre Giulio Albanese, direttore dell'Ufficio per le comunicazioni sociali del Vicariato di Roma e missionario della Congregazione dei missionari comboniani, commentando la situazione in Sudan, dove due eserciti si stanno dando battaglia per il potere. A capo di essi due generali: Abdel Fattah al-Burhan (attuale presidente non eletto del Sudan) al comando dell'esercito regolare e i miliziani delle Forze di supporto rapido (Rsf), guidati dal generale Mohammed Dagalo, detto Hemedti. La situazione è precipitata drasticamente, tanto che nella notte molti stranieri, tra cui molti italiani, hanno abbandonato il Paese con voli d'emergenza organizzati dai Governi. Il Sir ha raggiunto il missionario per chiedere qualche spiegazione. Com'è la situazione nel Paese?

Ci sono giovani che in una maniera o nell'altra vengono costretti a imbracciare il fucile anche perché la formazione di miliziani di Hemedti è numericamente inferiore all'esercito regolare. È chiaro quindi che i civili stanno già pagando un prezzo altissimo e più procrastina nel tempo la crisi e peggio sarà.

Che potrebbe succedere?

C'è una situazione di vera e propria anarchia, e non credo che se ne vanga fuori con un'intesa, perché di fatto c'è incomunicabilità tra questi due signori della guerra. Questo conflitto si combatte per il potere e il denaro e pertanto bisognerà vedere chi riuscirà a prevalere sull'altro, ma allo stesso modo si deve confidare sulla società civile.

Quale contributo può dare la società civile?

Le giovani generazioni chiedono di voltare pagina. In fondo e non da adesso, ci sono in Sudan uomini e donne di buona volontà che chiedono il passaggio del potere alla società civile ed è chiaro che questi due signori sono i primi a non volerlo.

Che scenario si prospetta per il Sudan oggi?

Nel 2019 abbiamo sperato che grazie alla mobilitazione nazionale da parte dei cittadini si potesse voltare pagina, ma purtroppo c'è stato un golpe che ci ha portato drammaticamente indietro. “È evidente che è una situazione drammatica. Si deve tenere alta l'attenzione, soprattutto dal punto di vista mediatico.

Fonte Agenzia Sir

Guerra in Sudan l'Onu: “Le vittime sono 450 e i feriti oltre 4.000” Si lavora per una tregua stabile

Resta difficilissima e piena di incertezze la situazione in Sudan dove “più di 450 persone sono state uccise e oltre 4 mila ferite. Almeno 20 ospedali sono stati costretti a chiudere a causa di danni, uso militare o mancanza di risorse”, come riferito al Consiglio di Sicurezza dall'assistente segretario generale Onu per gli Affari Umanitari, Joyce Msuya. Nel Paese, anche prima dello scoppio del conflitto, “i bisogni umanitari erano a livelli record: 15,8 milioni di persone avevano bisogno di aiuti umanitari, 4 milioni di bambini e donne in gravidanza e in allattamento erano malnutriti, 3,7 milioni di persone erano sfollati interni”. Intanto, durante il Consiglio di sicurezza, il segretario generale dell'Onu Antonio Guterres ha ribadito che la guerra “non deve essere risolta sul campo di battaglia”. Le Nazioni Unite hanno “ricongfigurato la loro presenza in Sudan per proteggere il personale e le

loro famiglie durante la permanenza, pur continuando a sostenere il popolo sudanese”. Una delegazione dell'Onu, guidata dal rappresentante speciale Volker Perthes, rimane sul luogo. Il conflitto, scoppiato ormai 10 giorni fa tra l'esercito del Sudan e il gruppo paramilitare Fast support forces, può destabilizzare l'intera regione e scatenare una grande crisi che si farebbe sentire per anni, ha detto ancora Guterres, chiedendo alle due parti di rispettare l'attuale tregua di 72 ore concordata con la mediazione americana, e di arrivare a una cessazione permanente delle ostilità. Perthes, collegato con Consiglio in videoconferenza da Port Sudan, ha spiegato che 1.200 persone, 744 delle quali lavorano per l'Onu e loro famiglie, cui si sono aggiunti dipendenti di ong, sono stati evacuati a Khartoum, città dove la situazione è di relativa calma.



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032